

OBEDIENZA AL PADRE SPIRITUALE

INTRODUZIONE

A noi qui interessa capire la volontà di Dio ma come parla Dio?

- Dio NON parla:

Carpe Diem...se non sei stato attento sono affari tuoi: Dio non ripete

*Ti chiede cose incompatibili con te, con i tuoi desideri più profondi: non voglio fare questo ma me lo ha chiesto Dio e quindi devo obbedire perché...DEVIII
MORIREEE*

Perché a Dio serviva un pollo, un pirla che dovesse fare una certa cosa e quindi ha pescato il primo pirla che gli passava per la mente: TU!

- *In realtà è scritta nei nostri desideri (i desideri VERI...e l'esame di coscienza e la preghiera ti aiuta a distinguere tra i desideri veri e quelli falsi), nella nostra storia...e vuole la tua felicità.*

Dio ci parla attraverso intermediari: Eli è il codice PIN per Samuele; Anania e Saul

Abbiamo bisogno degli altri (fratelli e padri)

OBEDIENZA

- Il problema non è obbedire – perché noi obbediamo sempre a “qualcuno” o “qualcosa” ma “*a chi obbedire*”. Talvolta noi obbediamo alla nostra “pancia”, alle nostre pulsioni, alle nostre paure, al nostro *ego*, alla tua sapienza oppure allo stomaco degli altri. *Cmq a qualcuno consegna le tue decisioni...o sei schiavo del tuo amor proprio o delle aspettative altrui.*

- Nell'obbedienza è molto importante che uno si fidi a chi da obbedienza; chi è il reale interlocutore (*ex. Guida alpina*).
- L'obbedienza è un atto asimmetrico, ed è un fatto di intelligenza. Gli intelligenti obbediscono (*l'asino è immagine della stupidità perché l'asino è testardo*).

Obbedire alle "venature" del legno: rispettare i tuoi limiti. Quando parlo con una persona devo "obbedire" a ciò che quella persona è (*se parlo ad un bambino non posso far finta che non lo sia e trattarlo da adulto*).

E quando parli con te stesso devi obbedire alla tua realtà. L'obbedienza è il senso della realtà, è quella cosa per cui uno sta dove deve stare (*ex. Namaan il Siro...si fida di un altro*).

- Obbedire non significa "**spegnere il cervello**". Se il comando è sbagliato io non devo obbedire. L'unico a cui devo obbedire a Dio. Non obbedisco a Dio perché obbedisco alla Chiesa...è il contrario: *obbedisco alla Chiesa perché voglio obbedire a Dio*.

So che Dio usa degli **intermediari**. Io non obbedisco al mio superiore per la sua personalità ma perché credo che me lo ha messo davanti la Provvidenza di Dio. Se il superiore (o guida) mi chiede qualcosa che va contro la mia coscienza, io non devo obbedire.

DIRETTORE SPIRITUALE

- **A cosa mi serve?**
 - A conoscere più chiaramente **la volontà di Dio** e **la verità su di me**.
 - A **progredire nella preghiera**. Per la preghiera occorre un maestro: *questo*

implica che si deve AVERE UNA VITA DI PREGHIERA. Se non avete iniziato a pregare con una certa costanza (cfr. incontro sulla preghiera) lasciate perdere...non avete materiale su cui parlare.

- Ad ascoltare **una voce affidabile tra le mie molte voci** interiori (*sentimenti, coscienza, immaginazioni, il nemico, la comodità, la vanità, l'orgoglio, ecc.*): discernere se chi mi "parla" è lo spirito di Dio o del Nemico.
- A vedere chiaro: *nessuno può avere chiara visione di se stesso senza "uno specchio". San Giovanni dalla Croce diceva: quando il Signore ti mette una cosa nel cuore, quando è lui a parlare, la conferma viene sempre dall'esterno (comunità, padre spirituale) ...ecco perché serve una persona in carne ed ossa che ti parli a nome di Dio. San Paolo dice: «Anche un angelo parlasse, e vi predicasse un vangelo diverso da quello che predichiamo noi sia anatema». Dice - ma è un angelo? Perché? Perché Dio non parla più solo attraverso gli angeli, ma ha parlato per bocca di un uomo - Gesù il figlio di Dio e quindi da quel momento in poi Dio parla sempre in maniera tale che le cose siano confermate fuori di noi, dagli uomini.*
- A **non essere solo nel combattimento** interiore e nel debellare gli inganni del demonio.
- A **darti fecondità**: *siamo terra incolta, grembo sterile; la vita nuova richiede una dinamica propria, e quindi ad aprirsi per far entrare la parola divina*
- **Cosa non è:**
 - Non è un amico che mi dà forza, compagnia, sicurezza. *E' uno strumento dello Spirito Santo. Un fratello maggiore, navigato nelle acque del combattimento spirituale. Non è lì per "lisciarti il pelo". Il rapporto è*

asimmetrico.

- Non ci si va solo quando ci si sente male...*per farsi consolare e poi quando uno sta bene non si fa vedere. Non è un medico. Che idea si fa di te se ci vai solo quando le cose non vanno?*
- Non è uno che ti manipola: invece sta davanti a te, di fronte a te, per aiutarti ad essere te stesso. Fa maturare la tua preghiera, il tuo discernimento, ti difende da te stesso. Un altro io che conosce te quanto te stesso. Una garanzia per mantenerti libero. *Non deve dirti cosa devi fare, non fa le scelte per te. Anzi spesso puoi rimanere deluso perché non ti ha detto ciò che devi fare.*
- Non è un professionista, non è uno psicologo: ma è un uomo di Dio, che lo stesso Dio mette sulla tua strada, un “buon pastore” che prega per te, si fa carico di te, che non ha nessun interesse su di te al di fuori della volontà di Dio (*ti ama gratuitamente*).
- Non vai da lui "pour parler", ma per una cosa seria: essere semplici, diretti, concreti, evitando attaccamenti affettivi e perdite di tempo. *Il gesuita ed esperto in spiritualità Tomas Spidlik diceva – riprendendo tutti i padri – che con il direttore spirituale non è che dobbiamo parlare di tutto quello che ci passa per la capoccia, altrimenti il direttore spirituale si suicida quando usciamo. Bisogna parlare su tutti quei pensieri che spingono ad agire...per vagliare se vengono da Dio o dal nemico.*
- Non è un legame indissolubile: non te lo sai sposato. È uno strumento della Provvidenza che, in casi estremi, può essere cambiato se è evidente che Dio lo vuole, se si vede con certezza e dopo attenta verifica, che non porta

frutto.

- Non ha il compito di “farmi stare bene”: a volte persino ti dovrà far stare male. E' uno strumento per forgiarti. *Deve essere esigente con te.*

- Confessione e direzione spirituale: non sono la stessa cosa. La confessione la puoi fare più spesso e dici i tuoi peccati passati. Con il padre spirituale si dicono sia le fatiche che i successi perché stai preparando la strategia per il futuro. Anche se è la stessa persona, la “materia” della confessione non può essere trattata in direzione spirituale... *deve esserci la richiesta della persona interessata di sciogliere il sigillo sacramentale, e poterne così parlare anche in seguito.*

- **Come trovarne una guida spirituale?**
 - Occorre fare un primo discernimento per vedere chi t'invia il Signore. *Ossia: non si tratta di trovare la guida più simpatica, ma la persona in cui riconosci che Dio ti si fa presente.*

 - Pensa ai sacerdoti (o alle suore) che conosci e che sono a portata di mano; chi ti sembra un uomo di Dio (parla di Dio, parla con Dio, sapiente delle cose di Dio ... e degli uomini).

 - Meglio uno vicino di uno lontano, meglio se conosce te ed il tuo ambiente.

 - Inizia confessandoti da lui e a farti conoscere: *Chiedi qualche consiglio e mettilo in pratica. Se le cose vanno bene, con naturalezza un giorno potrai chiedere: vuole essere la mia guida spirituale?*

 - *Talvolta può bastare anche avere un “confessore fisso” o un fratello/sorella*

spirituale

- *È utile anche non aver un direttore spirituale che sia più giovane di voi...perché farà più fatica a cogliere certi passaggi della vita che tu stai vivendo e lui non li ha ancora avuti.*
- **Cosa si dice – e cosa non si dice - ad una guida spirituale:**
 - E' inutile averla se non camminiamo nella fede, se non abbiamo intrapreso la strada del combattimento contro l'amor proprio che è la "grande idolatria". Inutile se non iniziamo a pregare, ad ascoltare la parola di Dio, a frequentare un'assemblea cristiana, etc: *non a caso lo abbiamo inserito come terzo step, dopo la preghiera e l'esame di coscienza.*
 - Occorre essere **trasparenti, sinceri, docili**, ma senza allungarsi:
 - Trasparenti: devi avere rispetto per la direzione spirituale (*è una cosa sacra, stiamo parlando della tua coscienza e della tua vocazione*); è un rapporto asimmetrico (*tu parli dei tuoi problemi, non aspettarti che lui parli con te dei suoi...deve essere libero da legami affettivi che possono inquinare il rapporto e la libertà*);
 - Sinceri: *non si tratta di fare belle figura col padre spirituale (non è una serata di gala dove metti il vestito più bello) ...quante volte ho perso tempo con persone che nascondevano alcune cose (per vergogna...) e mi impedivano di vedere con chiarezza il loro cammino. Bisogna parlare "di tutto" così com'è. Anche di quelle cose che NON VORRESTI CHE NESSUNO SAPESSSE. E non si tratta di andare al colloquio SOLO QUANDO STAI MALE (e quando ti ha aiutato a risolvere il problema che ti sta a cuore, o quando stai meglio, sparisci)*
 - Docili: *se non metti in pratica ciò che ti viene indicato dal direttore spirituale pensi che il vangelo non servano a nulla. Molti malati non*

guariscono come dovrebbero perché appena si sentono meglio, smettono di prendere le medicine. Peggio ancora sono i pazienti "informati" che credono di sapere perché il medico gli dà quelle medicine. Nei primi tempi uno obbedisce volentieri alla guida; poi fa alcune resistenze, se il padre spirituale comincia a chiedergli cose che la persona non gradisce, fa fatica a fare (*e allora pensa che lui debba cambiare guida*). Il fatto è che per fare nuove strade (*rispetto a quelle che la persona ha fatto e lo hanno portato nei casini*) bisogna fidarsi di un altro, che ci chiede di fare cose nuove.

- Parla della tua preghiera, dei tuoi sentimenti, dei tuoi pensieri, dello studio o lavoro (*che fa parte della tua missione*), dei progetti, della affettività e dei sentimenti che provi; dei tuoi limiti e paure. Di come usi il tuo tempo e i tuoi soldi, della tua bellezza, dei tuoi doni migliori. Gioie e tristezze, problemi e ostacoli. Su cosa hai fatto in concreto per il bene del prossimo, cercandone i motivi.

- ...soprattutto su come PRENDI LE DECISIONI.

- Ordinariamente ti darà un suggerimento, un compito da svolgere, qualcosa da tenere bene in mente. Conserva anche per iscritto queste parole.